

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)

Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it

Anno LIII - n° 52

“TUO PADRE E IO,

ANGOSCIATI, TI CERCAVAMO.”

La Santa Famiglia che la Chiesa ci addita come esempio di vita la scorgiamo oggi, attraverso il Vangelo, che ci è donato per celebrare la Santa famiglia di Nazaret sembrerebbe non risalta la gioia. La festa a Gerusalemme, celebrata come ogni anno, si rabbuia in tre giorni di angoscia per aver smarrito Gesù. Il sollievo di ritrovarlo nel tempio lascia subito il posto ad una richiesta di senso che alla fine resta con una risposta non compresa. La manifestazione brillante dell'intelligenza del fanciullo Gesù, che nella solenne ufficialità del tempio ascolta e interroga i maestri, si esaurisce presto nel ritorno all'anonimato. Dov'è la vera gioia di questo vangelo? Qual è la buona notizia per la festa che oggi celebriamo? Mettendoci in ascolto del racconto, un testo importante, che conclude la sezione dedicata alla nascita e all'infanzia di Gesù, accogliamo quella luce che in queste righe si accende sulla famiglia di Nazaret e lasciano intravedere la gioia del sorgere di una famiglia più grande, chiamata a radunarsi attorno al Figlio Gesù. Una luce si accende su Gesù stesso e non finirà mai di suscitare in noi meraviglia e gioia. Nel passo sono contenute le prime parole che Gesù pronuncia nel vangelo di Luca e in esse Dio è chiamato per la prima volta Padre. Da quello che abbiamo letto sin qui, dall'inizio del vangelo, di Gesù si è detto che è santo e che sarà chiamato Figlio di Dio; dalle parole dell'angelo sappiamo che la sua origine è lo Spirito Santo e la potenza dell'Altissimo; è stato annunciato come Salvatore e Cristo Signore; è stato accolto e aditato come luce per illuminare le genti e compimento delle promesse fatte ad Israele. Ora è Gesù a rivelare qualcosa di sé stesso parlando di Dio come del Padre mio. Ben al di là del rapporto affettivo per il quale finora il popolo o il singolo fedele poteva chiamare Dio Padre, ora questa parola risuona sulla nostra terra con una pregnanza unica di vera e propria generazione: «generato, non creato, della stessa sostanza del Padre», diciamo nella confessione di fede. Nel momento in cui sulle labbra del fanciullo Gesù fiorisce, riferita a Dio, la parola Padre, inizia dunque a risuonare per noi il mistero soave di un Dio che si riconosce e si fa conoscere come Figlio. La luce che si accende quando Gesù inizia a parlare del Padre suo, ci dà la possibilità di vedere Dio dalla prospettiva di un Figlio amato, da quella prospettiva che sembrava perduta in Adamo con il sospetto, la paura, l'appropriazione. Il fanciullo che parla del Padre suo inizia dunque ad accompagnarci, come fratello, a riscoprire il nostro essere figli amati. Potremo vedere sempre Gesù farsi nostra via nel ricostruire e custodire la relazione di amore con Dio, nello spirito e nella libertà dei figli. Un figlio è il capolavoro unico e irripetibile del Padre, ciò è chiaro nel cuore di Gesù e lo esplicita in questi termini: “Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”.

SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

29 Dicembre 2024
Anno C

Liturgia delle Ore
Ottava di Natale
Ufficio Proprio

Contatti

Don Massimo
389-6453155

parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Honoré
351-7636471

Orari Sante Messe Ora Solare

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18.00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 16,30
(sabato 28/12 e 4/01 la messa prefestiva è alle 18,00)
Domenica: 8,00;
10,00; 11.30; 18,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA



SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

Sabato 28

18.00 Alfonsina, Anna Maria, Alessandra

Domenica 29

8.00 Fortuna Silvano

10.00 Rinaldo

11.30 Pro Populo

Non sarà celebrata la Messa Pomeridiana per l'apertura del Giubileo Diocesano alle ore 16,30 presso l'Abbazia di Farfa.

Lunedì 30

7.30 Laudati Roberto

18.00 Eugenia

Martedì 31

7.30 Giuseppe e Santina

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Martedì 31

18.00 Lina

Mercoledì 1

58° Giornata della Pace

10.00 Fabrizio, Fidalma, Rinaldo, Gina

11.30 Pro Populo

18.00

Giovedì 2

Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

7.30 Sorrentino Luciana e Giuseppe

18.00

Venerdì 3

Santissimo Nome di Gesù

7.30 Angelina, Eugenio, Sabatino

18.00 Capriotti Cesare

Sabato 4

7.30 Momoni Virginia

II DOMENICA DOPO NATALE

Sabato 4

18.00 Ciccarelli Giuseppe (trigesimo);
Grassi Nicolino

Domenica 5

8.00

10.00

11.30 Pro Populo

EPIFANIA DEL SIGNORE

Domenica 5

18.00

“Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell’Agnello” (Ap 21,9)
ECCLESIA SICUT SPONSA ORNATA - ANNO PASTORALE 2024-2025
 Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA

Domenica 29 dicembre non sarà celebrata la Messa delle 18,00 in parrocchia, siamo tutti invitati a partecipare alla celebrazione delle 16,30 presso l'Abbazia di Farfa per la celebrazione di apertura del Giubileo Diocesano.

Sabato 4 gennaio la Messa Prefestiva sarà alle 18.00, non essendoci il catechismo.

Martedì 31 dicembre la celebrazione delle ore 18,00 sarà la messa vespertina della solennità Maria Madre di Dio, al termine della celebrazione ringrazieremo il Signore per tutto ciò che ci ha donato nel corso del 2024 con il canto del Te Deum e con un momento di adorazione. **Mercoledì 1 Gennaio, solennità di Maria Madre di Dio e festa di precetto, l'orario delle Sante Messe sarà 10,00; 11,30 e 18,00, non sarà celebrata la messa delle 8,00.**

Per coloro che desiderano prenotare intenzioni delle Sante Messe per i defunti per il 2025 c'è la possibilità di iniziare a farlo, preferibilmente durante la settimana. Se le intenzioni sono molteplici è bene preparare un foglio e consegnarlo, aspettando successivamente la conferma.



Per chi desidera rimanere sempre informato sulle attività della parrocchia e ricevere settimanalmente il link del foglio del Campanile, può entrare nella Community parrocchiale di WhatsApp attraverso il QR-Code a lato.



Nella chiesa della Natività a Betlemme, vi è una lampada che arde perennemente alimentata dall'olio donato a turno da tutte le comunità cristiane della terra. Gli scout del gruppo di Tor Lupara hanno portato questa **luce della Pace** nella nostra parrocchia sabato 21 dicembre. Coloro che vogliono portarla nelle proprie famiglie, possono farlo, impegnandosi a mantenerla accesa fino al 6 Gennaio e pregando per la pace.

L'adorazione Eucaristica e la Comunione agli ammalati sarà il 9 e 10 gennaio.



Il catechismo riprenderà dal 11 e 12 gennaio. Nel tempo di natale è importante che ogni famiglia si organizzi per partecipare alle Celebrazioni di questo tempo.



Caritas
PARROCCHIA
SANTA LUCIA

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Legumi

Caffè

Dentifricio

IN... FORMAZIONE: OMELIA DEL SANTO PADRE

APERTURA DELLA PORTA SANTA E SANTA MESSA NELLA NOTTE /1
24 DICEMBRE 2024

Un angelo del Signore, avvolto di luce, illumina la notte e consegna ai pastori la buona notizia: «Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2,10-11). Tra lo stupore dei poveri e il canto degli angeli, il cielo si apre sulla terra: Dio si è fatto uno di noi per farci diventare come Lui, è disceso in mezzo a noi per rialzarci e riportarci nell'abbraccio del Padre.

Questa, sorelle e fratelli, è la nostra speranza. Dio è l'Emmanuele, è Dio-con-noi. L'infinitamente grande si è fatto piccolo; la luce divina è brillata fra le tenebre del mondo; la gloria del cielo si è affacciata sulla terra. E come? Nella piccolezza di un Bambino. E se Dio viene, anche quando il nostro cuore somiglia a una povera mangiatoia, allora possiamo dire: la speranza non è morta, la speranza è viva, e avvolge la nostra vita per sempre! La speranza non delude.

Sorelle e fratelli, con l'apertura della Porta Santa abbiamo dato inizio a un nuovo Giubileo: ciascuno di noi può entrare nel mistero di questo annuncio di grazia. Questa è la notte in cui la porta della speranza si è spalancata sul mondo; questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza anche per te! C'è speranza per ognuno di noi. Ma non dimenticatevi, sorelle e fratelli, che Dio perdona tutto, Dio perdona sempre. Non dimenticatevi questo, che è un modo di capire la speranza nel Signore.

Per accogliere questo dono, siamo chiamati a metterci in cammino con lo stupore dei pastori di Betlemme. Il Vangelo dice che essi, ricevuto l'annuncio dell'angelo, «andarono, senza indugio» (Lc 2,16). Questa è l'indicazione per ritrovare la speranza perduta, rinnovarla dentro di noi, seminarla nelle desolazioni del nostro tempo e del nostro mondo: *senza indugio*. E ci sono tante desolazioni in questo tempo! Pensiamo alle guerre, ai bambini mitragliati, alle bombe sulle scuole e sugli ospedali. Non indugiare, non rallentare il passo, ma lasciarsi attirare dalla bella notizia.

Senza indugio, andiamo a vedere il Signore che è nato per noi, con il cuore leggero e sveglio, pronto all'incontro, per essere capaci di tradurre la speranza nelle situazioni della nostra vita. E questo è il nostro compito: tradurre la speranza nelle diverse situazioni della vita. Perché la speranza cristiana non è un lieto fine da attendere passivamente, non è l'*happy end* di un film: è la promessa del Signore da accogliere qui, ora, in questa terra che soffre e che geme. Essa ci chiede perciò di non indugiare, di non trascinarci nelle abitudini, di non sostare nelle mediocrità e nella pigrizia; ci chiede - direbbe Sant'Agostino - di sdegnarci per le cose che non vanno e avere il coraggio di cambiarle; ci chiede di farci pellegrini alla ricerca della verità, sognatori mai stanchi, donne e uomini che si lasciano inquietare dal sogno di Dio, che è il sogno di un mondo nuovo, dove regnano la pace e la giustizia.

Papa Francesco

INTENZIONI DI PREGHIERA DI DICEMBRE

Preghiamo perché questo Giubileo ci rafforzi nella fede, aiutandoci a riconoscere Cristo risorto in mezzo alle nostre vite, e ci trasformi in pellegrini della speranza cristiana.

Papa Francesco